

# Raccontare la propria storia. La nuova Presidente del CTB

---

Alessandra Giappi

«Avere vissuto non serve a niente se non si è capaci di raccontare la propria storia». Inizia così *Il sale rosa dell'Himalaya*, il romanzo del 2014 di Camilla Baresani, bresciana, scrittrice e giornalista, da qualche mese Presidente del CTB. La vita è costituita di fatti, certamente, ma soprattutto di narrazione di quei fatti che da soli sarebbero nudi e insignificanti: senza la facoltà che Alessandro Baricco, durante la sua maratona lo scorso marzo al Teatro Grande, parlando delle gesta di Alessandro Magno, chiamava *storytelling*. I libri e i teatri sono il regno della narrazione: vi si rappresenta una verità spesso più vera del reale – ricordate

Pirandello? – perché colta nella sua essenza, senza distrazioni. Il racconto è ciò che davvero resta, il concentrato dell'esperienza di una vita. Fin dal suo primo romanzo, *Il plagio*, del 2000, l'autrice ricrea le vite delle persone osservate: in quel caso, in un villaggio turistico del lago di Garda. Il suo ultimo libro, *Gli sbafatori*, presentato a Librixia 2016, un romanzo breve, quasi un *pamphlet*, ambientato nel mondo degli chef stellati e dei giornalisti incaricati di valutarli, in una trama intessuta di sesso, bugie e alta cucina, racconta i retroscena e i vizi, che sono universali, del mondo del cibo. Abbiamo intervistato la nuova Presidente.

**Qual è il suo rapporto con il teatro? Quali sono i suoi autori preferiti?**

Sono sempre stata appassionata di drammaturgia ed è una passione che va di pari passo con quella per la letteratura e la scrittura. Sono due aspetti fondamentali della mia vita, non solo professionale. Amo particolarmente il teatro di Thomas Bernhard.

**È mai stata tentata dalla scrittura teatrale?**

Ho scritto una *pièce* radiofonica, *Al ristorante del buon ricordo*. L'ha diretta Andrea Barzini ed è stata interpretata da Laura Betti, Massimo Popolizio, Gabriella Franchini e Francesco Siciliano.

**Esistono somiglianze tra i personaggi di un romanzo e quelli di un'opera teatrale?**

La pagina scritta permette un maggiore approfondimento psicologico dei personaggi.

Basta un aggettivo, una descrizione, una costruzione sintattica specifica per far emergere la psicologia dei protagonisti di un romanzo. In teatro, invece, è diverso; ancor più che per il testo, la profondità del personaggio si basa sulla bravura dell'attore.

**Intende imprimere una svolta o apportare mutamenti nella gestione del CTB?**

Non servono svolte o cambiamen-

ti. Andava tutto bene, già prima del mio arrivo. Quello che penso di poter fare è portare al CTB nuovi drammaturghi, registi e attori. Quello che però è importante è potenziare la collaborazione con il Teatro Grande e con Brescia Musei.

**Come pensa di conciliare l'aspirazione all'internazionalità con l'esigenza di attenzione verso le proposte locali?**

Internazionalità e attenzione alla realtà locale sono due binari che possono tranquillamente incrociarsi di tanto in tanto. Non c'è contraddizione tra le due cose. Anzi, proprio in un momento storico come questo, credo che sia un bene trovare un punto d'incontro tra le due cose.

**Ama le contaminazioni?**

E chi non le ama!?

**Prevede, con il direttore Gian Mario Bandera, uno spazio per la sperimentazione, per la ricerca?**

Stiamo valutando i testi di alcuni giovani drammaturghi per le produzioni dei prossimi anni.

**Il CTB e la città: una stretta relazione... Come intende mantenerla e rafforzarla, accrescendo la curiosità?**

Per mantenere saldo il rapporto tra i bresciani e il CTB bisogna proporre spettacoli sempre più interessanti ed è quello che mi sono ripromessa

di fare insieme con il direttore e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Finora abbiamo visto un affascinante *Il vecchio e il mare* (da Ernest Hemingway), un intenso *Giuliano* (dal racconto di Gustave Flaubert

**Cosa si aspetta dal nuovo anno, in termini culturali?**

Ci stiamo lavorando.

*Storia di San Giuliano Ospitaliere*).

Di nuovo teatro e scrittura.

Altre grandi storie ci attendono: ne siamo sicuri.

